

cia <sup>(1)</sup>, come dalle sepolture iberiche di Palmella <sup>(2)</sup> e specialmente in quelle di Crasto, che hanno dato, come queste di Anghelu Ruju, materiale della prima età dei metalli <sup>(3)</sup>.

L'ampia nicchia o cella *c*, che si apre nell'angolo sinistro della cella maggiore, conservava sopra al letticiuolo funerario le tracce di almeno quattro ca-

della Francia ed in quelle grotte artificiali <sup>(1)</sup>, come nella penisola iberica, dove si riscontrarono esemplari tratti da grandi *pectunculus*, come nella grotte di Alcobaça, nel Portogallo, ed in numero molto grande nelle tombe di Zapata <sup>(2)</sup>, nella Spagna meridionale, negli scavi fatti dai Siret, che li giudicarono bracciali.

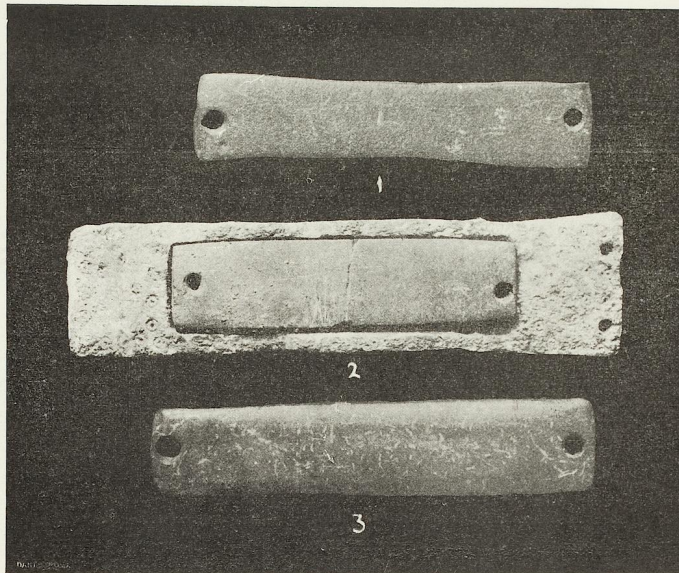


FIG. 13 — Coti votive e d'uso delle tombe XIII, nn. 2, 3 e XVII n. 1.

daveri, a giudicare dalle ossa dei crani; la suppellettile per quanto sconvolta era varia ed interessante. Si ebbe il grosso anellone in calcare bianco di mm. 75 di diametro (fig. 13, 1) che dovette servire come pendaglio, essendo troppo stretto come braccialetto; di tipo non troppo frequente in Sicilia, dove appare nei più antichi sepolcri di Castelluccio <sup>(4)</sup>, ha raffronti nelle regioni occidentali, sia nei *dolmens*

Di molto interesse è l'oggetto rappresentato a fig. 13 <sup>(3)</sup>; è una custodia rettangolare di osso, della lunghezza di 172 mm. e larga 32, spessa 5 mm, che ha nel mezzo una incavatura pure rettangolare, nella quale esattamente sta una piccola lamella di calcare verde-grigio, durissima, esile e lunga mm. 87, forata come le consuete pietre da affilare alle due estremità

<sup>(1)</sup> Cfr. ad esempio quelli del *dolmen* di Er Roch la Trinité (Morbihan): Du Chatelier, *La poterie préhistorique et gauloise de l'Armorique*, p. 31, t. III, 2, 9.

<sup>(2)</sup> Cartailhac, *Âges préhistoriques de l'Espagne et du Portugal*, fig. 57.

<sup>(3)</sup> Santos Rocha, *Primeros vestigios da época do cobre nas Cercanias da Figueira*, Portogalia, I, p. 133, fig. 2.

<sup>(4)</sup> Orsi, *Bull. cit.*, n. XVIII, p. 18, t. III, 12.

<sup>(1)</sup> G. et A. de Mortiller, *Musée préhistorique*, 2<sup>a</sup> ed., n. 616; Cazalis de Fondouce, *Derniers temps de la pierre dans l'Aveyron*, t. III, fig. V.

<sup>(2)</sup> Siret, *op. cit.*, tav. XX, fig. 8.

<sup>(3)</sup> Illustrando i moltissimi oggetti di questo tipo dati dalla necropoli di El Argar, i Siret sono in dubbio se chiamarli pendagli o pietre da filare (*op. cit.*, tav. XXIII, 40-40); come affilatoi, *aiguisoirs*, sono invece ritenuti anche recentemente dagli archeologi francesi, cfr. Martin, *Explorat. arch. dans le Morbihan*, in *Rev. arch.*, 1898, p. 210.